Noi non ci fermiamo mai: vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire
DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

ANNO LXXX · N. 4 · 15 FEBBRAIO 1956

DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

CATECHISMO E CATECHISTI

i Cooperatori vogliono lavorare!

Mentre si svolge in tutte le Regioni con larghissima e attiva partecipazione dei Cooperatori la 1ª Conferenza, dobbiamo pensare all'attuazione del piano graduale e sistematico di lavoro di quest'anno.

La parola del V Successore di Don Bosco, la ricorrenza centenaria di Mamma Margherita, il periodo quaresimale ci richiamano un punto fondamentale di tale piano, che risponde al primo apostolato che Don Bosco assegna ai Cooperatori: **il Catechismo.**

Non è questa la sede per dimostrare l'importanza e l'urgenza di questo apostolato. Vogliamo solo indicare ai Dirigenti della P. U. i modi più pratici ed efficaci per attuare questo punto del programma.

1. I Cooperatori hanno bisogno di una solida cultura religiosa

Si ricordi che la fede è vissuta e difesa in proporzione della conoscenza che se ne ha. In mezzo a tanti errori che pullulano da ogni parte, com'è possibile mantenersi saldi nella fede, poterla difendere, se la cultura religiosa è solo superficiale e imperfetta?

Diamo quindi il meritatissimo elogio ai Dirigenti della P. U. che hanno organizzato *corsi di religione* per cooperatori e cooperatrici. E diciamo agli altri: Cercate di superare le difficoltà, **organizzate corsi di religione** settimanali, bisettimanali, per alcuni mesi... secondo le circostanze, senza grandi pretese, ma con serietà: ne raccoglierete i frutti.

2. I Cooperatori devono diventare catechisti

Don Bosco lo vuole. Non c'è però da spaventarsi dinanzi a questa affermazione. C'è una estesa gamma di possibilità nell'attuare questo mandato, secondo le capacità e le condizioni di ognuno.

a) **In famiglia.** I Cooperatori saranno catechisti istruendo i figliuoli, specie i piccini. L'istruzione religiosa impartita dai genitori resiste anche alla bufere più violente.

Ma i cooperatori saranno catechisti anche curando che i loro familiari si istruiscano nella religione, sia in casa fornendo anche buoni libri

impegno mensile

1. **Inviare all'Ufficio Centrale la relazione e l'obolo della prima Conferenza annuale.**
2. **Interessare i Cooperatori al grande problema del Catechismo organizzando, almeno in qualche centro, corsi di religione e gruppi di catechisti.**

e riviste (come *Meridiano 12*) sia facendo frequentare la catechesi in parrocchia o eventuali corsi di religione.

b) **I Cooperatori apostoli del Catechismo.**

Un certo numero di cooperatori e di cooperatrici può abbracciare un programma più impegnativo diventando insegnanti di catechismo nelle parrocchie, negli oratori, nelle scuole.

Bisogna quindi che i Dirigenti della P. U. studino i modi pratici di realizzare corsi per la preparazione di catechisti e catechiste. Quale aiuto ai Parroci, agli oratori, quale carità a tanta povera gente che ha bisogno del cibo della verità non meno di quello materiale!

Noi saremo lietissimi di segnalare ogni iniziativa al riguardo, anche modesta. Preghiamo anzi i Dirigenti della P. U. di dare sempre relazione dell'attività dei centri. Sappiamo che già si lavora in varie parti d'Italia, ma dobbiamo moltiplicare il numero dei cooperatori Catechisti.

E per quei Cooperatori i quali non sono in grado di darsi a questo apostolato?

c) **Altri modi per cooperare all'apostolato catechistico.**

Non è meno prezioso l'aiuto che possono dare altri Cooperatori inviando ragazzi e fanciulle al Catechismo, prestandosi ad aiutare materialmente coloro che attendono a questo apostolato: chi dà un'offerta per i premi di catechismo, per acquistare libri e filmine catechistiche, chi mette la propria macchina a disposizione dei catechisti di periferia, partecipa direttamente all'apostolato catechistico. Ma lo zelo salesiano saprà suggerire a Dirigenti e Cooperatori mille industrie, sante e feconde.

All'opera quindi per trasformare Cooperatori e Cooperatrici in catechisti; o se volete, in volontari della verità.



Ispettori, Delegati Ispettoriali e Direttori delle due Ispettorie di Madrid e di Zamora, a convegno con il sig. Don Ricceri nella Casa Ispettoriale di MADRID

vi consigliamo questi libri

DOMENICO BERTETTO — **L'Immacolata e San Giovanni Bosco.** Società Editrice Internazionale, Torino Corso Regina Margherita, 176 L. 500

È un nuovo contributo allo studio della spiritualità di Don Bosco. La tesi, ampiamente dimostrata dall'Autore, porta a questa formula conclusiva: « *L'Immacolata* si rivela, in modo sempre più luminoso, l'*Ausiliatrice* di Don Bosco, delle sue istituzioni, dei giovani e in genere di tutte le necessità della Chiesa ».

L. TRIMELONI — **Tesoro d'indulgenze.** Vol. in-32°, pagg. 124 L. 300

Breve e chiara esposizione della dottrina delle indulgenze e delle norme per lucrarle. Elenco del « tesoro » messo a disposizione dei fedeli ogni mese, ogni quindicina, ogni settimana ed ogni giorno dalla Chiesa. Volume utilissimo per sacerdoti, religiosi e fedeli.

Libreria Dottrina Cristiana, via Maria Ausiliatrice, 32 Torino.

Lo spirito della Pia Unione

per la formazione dei Cooperatori

2. *Unione con la Società Salesiana*

Uniti fra loro, Cooperatori e Cooperatrici, devono stare particolarmente uniti ai Salesiani come i Terziari del Carmelo, di San Francesco, di San Domenico, ecc. stanno uniti e dipendono dai Carmelitani, dai Francescani, dai Domenicani, ecc. I Cooperatori Salesiani e le Cooperatrici, infatti, costituiscono la terza Famiglia spirituale di S. Giovanni Bosco e — come disse anche il Santo Padre Pio XII nella memoranda Udienza di Castelgandolfo, il 12 settembre 1952, usando le parole di Don Bosco — agiscono sotto l'alta direzione dei Salesiani.

È da questa unione e con questa direzione che essi assimilano lo spirito salesiano del Fondatore e ne informano la loro attività. Perchè la Società Salesiana, canonicamente approvata dalla Chiesa come Congregazione religiosa, ha il deposito del patrimonio spirituale del Santo e lo può efficacemente trasmettere e comunicare. « *Questa Congregazione* — scrive Don Bosco nell'introduzione del Regolamento — *essendo definitivamente approvata dalla Chiesa, può servire di vincolo sicuro e stabile per i Cooperatori Salesiani* ». Richiamando quindi il sottotitolo della Pia Unione « Ossia un modo pratico per giovare al buon costume ed alla civile società », spiega che la Società Salesiana può servire di vincolo perchè « ha per fine primario di lavorare al benefizio della gioventù, sopra cui è fondato il buono o triste avvenire della società » (*Reg.* Introduz. II).

Sappiamo che il santo Fondatore desiderava che questo vincolo fosse tanto intimo da formare una sola Congregazione di Salesiani e Cooperatori (Salesiani interni e Salesiani esterni). Quando la Società Salesiana fu approvata dalla Chiesa, nel 1869, le Costituzioni in esame a Roma contenevano ancora in appendice il famoso capitolo XVI, *De Externis*, che li considerava come veri Salesiani nel secolo. Non essendo riuscito a far trionfare questa sua grande idea, precisò il suo pensiero nel capo IV del Regolamento con queste parole: « *I membri della Congregazione salesiana considerano tutti i Cooperatori come altrettanti fratelli in Gesù Cristo*, e a loro s'indirizzeranno ogni volta che l'opera di essi può giovare alla maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime. Con la medesima libertà, essendone il caso, i Cooperatori si rivolgeranno ai membri della Congregazione salesiana ».

Nello stesso capo fissa come mezzo di unione le *Conferenze annuali*, disponendo che se ne tengano *almeno due* nella ricorrenza delle feste di San Francesco di Sales e di Maria Ausiliatrice (*Reg.*, IV, 4).

La ragione è evidente: solo nell'intima unione con i Salesiani i Cooperatori possono prendere il vero spirito di Don Bosco ed animare poi di questo spirito il loro apostolato ovunque lo svolgano.

Occorre quindi che i Delegati si sforzino, anche con sacrificio, di tenere il contatto, dando alle Conferenze la dovuta importanza e tenendole secondo i criteri del Santo Fondatore. Tutti i Salesiani poi devono sentire la bellezza di questa missione e prestarsi volentieri per trasfondere lo spirito del loro Padre in mezzo al mondo.

Quanti salesiani professori in collegi e specialmente in esternati potrebbero dedicare qualche ora a questa missione nei giorni festivi! Leggendo il Regolamento di Don Bosco, i volumetti sulla Pia Unione, possono prenderne giusta conoscenza. Lo zelo eromperà spontaneo nei loro cuori dando loro la consolazione di esercitare una forma di sacro ministero che ha il suo bel programma di ascetica e di apostolato. Giova far notare ai Cooperatori che questo senso di unione ha fatto stendere a Don Bosco la disposizione riguardante i suffragi annuali, associando i Cooperatori ai Salesiani, con l'identico titolo di confratelli, nei suffragi del 30 gennaio. Con questo senso di unione egli dispose a loro favore di tutti gli altri vantaggi elencati al capo V. E con questa preoccupazione fondò il *Bollettino Salesiano*.

L'alta direzione dei Salesiani non ostacola le personali inclinazioni all'apostolato, ma dà ai Cooperatori il senso pratico e il tatto salesiano, che è di evidente efficacia e attualità.

Dirigenti della P. U.

Questa edizione del 'Bollettino' è per voi.

Studiata in ogni sua rubrica, risponde alle svariate esigenze della vostra attività nella P. U.

- **Leggetelo con attenzione.**
- **Appuntate le cose più interessanti.**
- **Attuate le direttive che vi si dànno per la formazione dei Cooperatori e per il loro apostolato.**
- **Conservate ogni copia: vi sarà sempre di prezioso aiuto**

La terza fiamma

Spunti per la conferenza mensile

L'80° DEL PAPA

1. Il 2 marzo prossimo venturo, Sua Santità Pio XII compirà 80 anni di età e 17 di pontificato, essendo stato eletto il giorno stesso del suo 63° genetliaco nel 1939.

In quel giorno tutti i cuori dei cattolici e di molti non cattolici rivolgeranno preghiere a Dio per il 261° successore di San Pietro.

Essendo anche il 1° Venerdì del mese, sarà facile ottenere una viva partecipazione dei fedeli. In modo tutto particolare le tre famiglie religiose fondate da Don Bosco sentono il richiamo di quella data per aver occasione di alimentare una delle tre fiamme del loro apostolato: l'amore al Papa. Del resto indici rivelatori del grado di formazione salesiana di ogni Centro della Pia Unione sono indubbiamente la frequenza ai Sacramenti, la devozione all'Ausiliatrice e l'amore al Papa. Non per nulla la Provvidenza ha suscitato Don Bosco proprio nel periodo più burrascoso della lotta settaria contro il successore di Pietro.

Tutta la sua pedagogia culminò nel formare dei cattolici integrali, innamorando i giovani dell'Eucaristia, della Madonna e del Papa. A Pio IX che un giorno gli chiese: « Mi amano i vostri giovani? ». Don Bosco potè rispondere: « Santo Padre, se vi amano?! Vi hanno nel cuore! Il vostro nome lo portano intrecciato con quello di Dio ». (*Mem. Biogr.*, VIII, 719).

Ma il nome del Papa è pure indissolubilmente intrecciato con quello di Maria Ausiliatrice, aiuto dei cristiani e soprattutto del Capo visibile della Chiesa.

La stessa erezione del Santuario-Basilica di Torino fu un coraggioso e filiale omaggio all'Ausiliatrice in onore del Sommo Pontefice nel XVIII centenario del martirio del Primo Papa.

2. Da San Pietro a Pio XII si sono avvicendati sulla cattedra di Roma 262 Papi, di cui ben 78 dichiarati Santi, quasi un terzo di essi!

Di questi 78 Santi Pontefici 33 sono anche Martiri. Come si vede il *primato* della Chiesa Romana è un primato di santità e di sangue prima che di giurisdizione. Nessun'altra diocesi del mondo infatti può vantare un simile numero di santi e di martiri fra i suoi Vescovi. La diocesi che più le si avvicina è quella di Milano, che ha 39 Vescovi Santi, esattamente la metà!

I Vescovi sono i successori degli Apostoli, ma solo il Vescovo di Roma è il successore di San Pietro, e perciò erede oltre che del primato, anche della promessa divina di quella speciale assistenza dello Spirito Santo che gli assicura l'*infallibilità* in materia di fede e di costumi. Anche qui un esame retrospettivo dei venti secoli di cristianesimo fa risaltare come solamente i 262 Vescovi di Roma non siano mai caduti in errore nell'insegnamento dogmatico e morale. Purtroppo non si può dire altrettanto di altre chiese anche venerabili da cui sono usciti dei veri ersiarchi. L'infallibilità peraltro non significa affatto impeccabilità, perchè anche il Papa si confessa e si batte il petto nel recitare il *Confiteor*.

3. Del regnante Pontefice furono già stampate biografie e profili, essendo una figura di primissimo piano nella storia di questi ultimi cinquant'anni.

Come noi invidiamo coloro che hanno potuto conoscere Pio X, a non minor ragione i posteri invidieranno la fortuna che abbiamo noi di essere guidati dal *Pastore Angelico*, la cui vita si è svolta e si svolge in un alone di grandezza e di soprannatura da far meravigliare gli stessi nemici della fede.

Già durante la guerra la sua opera coraggiosa e solerte lo additò all'ammirazione di tutti e un gruppo di fratelli dissidenti gli preconizzò il titolo di PIO IL GRANDE, affiancando la sua figura a quella di San Leone Magno. Ma come Maestro delle genti può stare accanto anche a Gregorio Magno, cui tanto assomiglia anche per la salute del corpo e per l'attività prodigiosa. Anche di Pio XII si potrebbe ripetere quello che il Breviario dice di Gregorio I: « *admirabilia sunt quae dixit, fecit, scripsit, decrevit, praesertim infirma semper et aegra valetudine* » (Brev. 12 marzo).

Data la sua salute sempre cagionevole fin da giovinetto, ci sembra un miracolo che abbia raggiunto il traguardo degli ottant'anni. Sappiamo difatti che una vera grazia ci fu; ma ci fu pure la sua costante regolarità di vita, il suo lavoro sempre metodico, la sua corrispondenza a tutte le grazie del Signore.

Quello che in Pio XII più stupisce è il suo intervento tempestivo e competentissimo su tutti i problemi religiosi, sociali, speculativi, tecnici, scientifici e pedagogici. I suoi discorsi, stesi di proprio pugno e mandati per lo più a memoria sono raccolti finora in 17 grossi volumi e formano un tesoro cui attingeranno certamente anche i secoli venturi. Pio XII è pure grandissimo come riformatore liturgico, degno di essere messo accanto a San Pio V e a San Pio X: i tre Pii nel senso più etimologico del nome.

Per meglio organizzarci

Convegni di Delegati locali

Per attuare il programma concordato nel Convegno Delegati Ispettoriali del settembre scorso, gli Ispettori di Roma, di Verona e di Milano hanno radunato i Direttori e Delegati locali delle rispettive Ispettorie. La mancanza di spazio ci ha impedito di darne relazione prima.

L'Ispettore della Romana Don Ruggiero Pilla indisse il Convegno per i Delegati del Lazio il 15 novembre; per quelli della Sardegna, il 25. Il Delegato Ispettoriale Don Buttarelli diresse le discussioni.

L'Ispettore della Veneta Don Michelangelo Fava raccolse Direttori e Delegati in tre convegni presieduti dal Delegato Ispettoriale Don Angelo Conti, il 27 dicembre a Verona, il 28 a Venezia, il 29 a Gorizia.

L'Ispettore della Lombardo-Emiliana Don Cesare Aracri li radunò tutti il 28 dicembre, nella sede Ispettoriale di Milano, invitando il Segretario Generale da Torino ad illustrare le direttive dei Superiori.

Ai vari convegni i Delegati Ispettoriali proposero un esauriente ordine del giorno. Don Magistrelli, Delegato per l'Ispettoria Lombardo-Emiliana, fece trovare, nel nuovo e ampio Ufficio Ispettoriale Cooperatori, insieme con l'Ordine del giorno, anche eleganti cartelli per gli inviti all'incontro mensile ed alla commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, materiale di ufficio, calendarietti e immagini con la benedizione di Maria Ausiliatrice. Aperse il convegno l'Ispettore affidando al Segretario Generale il saluto e gli auguri per i Superiori e inculcando la più rapida attuazione del programma proposto, che prese ad analizzare punto per punto, mentre il Delegato Ispettoriale offriva le indicazioni pratiche per l'allestimento degli Uffici locali e lo svolgimento del lavoro da farsi in ogni Casa Salesiana ed in ogni Centro organizzato. Don Favini, che il giorno prima aveva portato il saluto dei Superiori anche al convegno di Verona, sottolineò il carattere particolare dell'intensificazione del lavoro: il nostro concorso alla realizzazione del *Mondo migliore*, che il Santo Padre addita come la vera e più alta mèta sociale a tutti i cattolici, fra le aberrazioni dell'ora presente. Don Bosco ha un suo spirito di apostolato che l'esperienza accredita tra i più rispondenti ai bisogni dei tempi. Siamo quindi impegnati a dare il massimo incremento alla organizzazione e alla vita della Pia Unione perchè funzioni in ogni Casa Salesiana, presso ogni Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice e in tutti i Centri dove il numero dei Cooperatori consente la collaborazione all'apostolato universale della Chiesa nel nome e con lo spirito di Don Bosco.

Nel pomeriggio, l'Ispettore condusse tutti i Delegati al noviziato di Missaglia e poi a far visita ad una località favorevole per Casa di Esercizi Spirituali. Se la Provvidenza verrà incontro, chissà che presto l'Ispettoria Lombardo-Emiliana non possa davvero offrire la prima oasi salesiana alla formazione spirituale dei Cooperatori e delle Cooperatrici d'Italia.

Convegno Delegate locali del Lazio

Per dare insieme uno sguardo al già fatto e al da farsi, la Rev.ma Ispettrice, Madre Teresa Graziano, il 10 dicembre scorso, radunò nella Casa Ispettoriale «Maria Ausiliatrice» di Via Marghera, in Roma, le Delegate della P. U. dei Cooperatori delle Case delle F. M. A. di Roma e del Lazio.

Partecipò al Convegno anche il Rev. Delegato Ispettoriale, col quale fu tracciato il programma da svolgersi nel 1956:

1° Potenziare il lavoro di tutte le Case ove sono le P. U. (Esercizio di Buona Morte - Distribuzione diplomi, ecc.).

2° Propaganda per la diffusione della Buona Stampa.

3° Esercizi Spirituali: possibilmente organizzarne due corsi in epoche diverse.

4° Catechismi, anche individuali, ai bambini bisognosi, per ottemperare ai desideri del Ven.mo Rettor Maggiore.

5° Congressino Cooperatori, in primavera, con visita alle principali Opere salesiane di Roma.

6° Raduno mamme e parenti dei Salesiani e delle Figlie di M. Ausiliatrice.

*

Nel prossimo numero daremo relazione del convegno degli Zelatori e Zelatrici di Napoli e di quello dei Direttori, Delegati, Direttrici e Delegate della Sicilia

esempi

Dalla Liguria e Toscana

A **Genova** la 1ª Conferenza annuale fu tenuta dal Segretario generale della P. U. Don Favini, il 19 gennaio nella grande chiesa di San Siro, dove lo stesso santo Fondatore aveva radunato più volte i Cooperatori a conferenza. Settanta chierichetti del piccolo clero e la cantoria dell'Oratorio di Sampierdarena resero più solenne la funzione. Dopo la brillante conferenza, il Delegato Ispettoriale della P. U. ringraziò gl'intervenuti e fece loro alcune comunicazioni.

Tra le conclusioni pratiche si ebbe quella di una festa esterna di Don Bosco con triduo nella stessa chiesa di San Siro, dove c'è un bell'altare dedicato a Don Bosco. Inoltre, con la piena approvazione del Parroco, si decise di tenere l'ultimo giorno di ogni mese nella magnifica chiesa il ritiro per i cooperatori.

Il 23 gennaio il Delegato Ispettoriale tenne un'altra conferenza per i Cooperatori di Sampierdarena e dalla Val Polcevera. Anche questa riuscì benissimo e con grande concorso.

Il 27 si ebbe ad **Alassio** una bella riunione di Cooperatori, presieduta dallo stesso sig. Ispettore, presenti il Direttore Diocesano di Albenga e il Parroco locale. Era stato preparato un salone, con banco di presidenza, che si riempì di affezionati cooperatori. Dopo il saluto del Direttore, il Delegato Ispettoriale tenne la conferenza. Quindi il sig. Ispettore benedisse i diplomi, che furono solennemente consegnati. La benedizione in chiesa coronò il riuscito convegno, che ebbe come conclusioni pratiche: il ritiro mensile, la cura delle vocazioni e la fondazione di un laboratorio per arredi sacri.

A **Vallecrosia** le Figlie di M. A. organizzarono una riunione di propaganda per tutti i genitori delle educande nel teatro splendidamente preparato e affollatissimo. Il Delegato Ispettoriale parlò di Mamma Margherita e della P. U. Al fondo del teatro si raccolsero le iscrizioni e gli abbonamenti a *Meridiano* 12. A tutti fu offerta una copia del *Bollettino Salesiano*.

Successivamente in una saletta a parte convennero otto zelatrici, una per ogni centro importante della riviera. Le partecipanti — persone scelte e affezionatissime a Don Bosco — ebbero l'elenco dei cooperatori della propria zona e decisero di farsi promotrici presso il parroco locale, del ritiro mensile e della festa di Don Bosco.

Il 29 gennaio, festa di S. Francesco di Sales, si tenne una giornata salesiana ad **Arezzo.** Nel duomo, alle 9, Messa per i cooperatori; ma anche nelle altre sante Messe il Delegato Ispettoriale parlò della Pia Unione e del magnifico suo campo di apostolato.

Alla sera, conferenza per soli Cooperatori nella Casa delle Figlie di M. Ausiliatrice, preceduta da canti. Fu presente il Canonico Bardoni, Arciprete del Duomo, zelantissimo Direttore diocesano. Anche ad Arezzo si decise che lo stesso Direttore diocesano avrebbe tenuto il ritiro mensile nella cappella della Madonna del Duomo. Si organizzò un lavoro di penetrazione per trovare altri cooperatori e lettori del *Bollettino* e venne fissata per maggio una grande assemblea di amici e simpatizzanti in un teatro cittadino, dove si proietteranno alcuni tra i più interessanti documentari salesiani.

Negli altri centri sono in corso le conferenze, delle quali faremo cenno nei prossimi numeri.

Dall'Italia Meridionale

Scrive il Delegato Ispettoriale:

« Sono 33 giorni che giro le Puglie e il Salento. Posso dire che, con l'aiuto della Vergine Ausiliatrice, qualche cosa si è fatto. L'interesse per la Pia Unione va crescendo quasi ovunque e si nota pure un'adesione più piena e fattiva alle direttive dei Superiori... Si sono fondati dei nuovi centri: Capaccio, Noci, Locorotondo, Manduria, Gallipoli, ecc. Si è lavorato anche per l'organizzazione degli Zelatori e delle Zelatrici, dei quali ogni centro visitato ha il suo piccolo gruppo e si spera che per la fine di quest'anno sociale gli Zelatori e le Zelatrici siano una realtà operante in tutti i Centri dell'Ispettoria, in modo da poter fare, in un non

PER LA PROPAGANDA

Cartoline missionarie

È uscita una serie di bellissime cartoline a sette colori, di grandi autori cinesi con soggetti religiosi.

DIRIGENTI DELLA P. U.

Servitevene per propaganda missionaria e salesiana, usatele nella corrispondenza.
Fatele conoscere ai Cooperatori e alle Cooperatrici.
Una serie (10 soggetti): lire 100

SCONTI PER I DIRIGENTI DELLA P. U.

per	10	serie	sconto del	20 %
»	50	»	»	25 %
»	100	»	»	30 %
»	1000	»	»	40 %

★ Inviare ordinazioni UFFICIO PROPAGANDA via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.

lontano domani, un *convegno regionale di Zelatori e Zelatrici*.

» A Napoli-Vomero, presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è sorto un fiorente *laboratorio*, al quale partecipano assiduamente una quindicina di Cooperatrici, ogni giovedì pomeriggio. La Suora incaricata fa miracoli. Così pure si spera di fare in altri centri.

» Anche la diffusione di *Meridiano* 12 e del *Bollettino* non è dimenticata... ».

CORIGLIANO D'OTRANTO

Dal 7 al 15 gennaio si tenne la *Settimana dei Cooperatori*, vale a dire una serie di incontri con i Cooperatori della cittadina, divisi per rioni. Tali incontri zonali presentano vantaggi non trascurabili, quali un maggior affiatamento tra i soci, una discussione più concreta e proficua sugli argomenti proposti, una più profonda conoscenza dello spirito della Pia Unione. Anche la scelta di nuovi Zelatori e Zelatrici è resa più facile in questi convegni familiari.

La settimana fu chiusa e coronata dall'incontro generale nella sala del teatro dell'Istituto, dove gli alunni dell'orfanotrofio agrario offersero una simpatica rappresentazione educativa.

BIZZOZERO

Il 15 gennaio i Cooperatori e le Cooperatrici di **Bizzozero** (Varese) ebbero la gioia di riunirsi, per la prima volta, in gruppo a sè, nel salone dell'Oratorio femminile, e ascoltarvi la prima Conferenza annuale, prescritta dal Regolamento, tenuta dal nostro Don Landoni.

Cinquanta fra Cooperatori e Cooperatrici furono presenti al raduno, fra i quali il venerando signor Parroco e il rev.mo Vicario della Parrocchia, entrambi ex allievi Salesiani.

L'oratore infervorò alla cooperazione salesiana e parrocchiale, così come la volle Don Bosco, illustrando la strenna del Rettor Maggiore, e non trascurò di far apprezzare i grandi vantaggi spirituali che la Pia Unione assicura ai suoi iscritti.

La conferenza si chiuse con la benedizione di Maria Ausiliatrice e la funzione religiosa, fatta nell'attigua Parrocchia. A tutti i convenuti venne distribuita una graziosa immagine di Don Bosco.

Sul volto di ognuno si notò una gioia nuova: quella di appartenere alla terza grande Famiglia salesiana.

A dimostrare poi che l'appello a diffondere la buona stampa, non cadde a vuoto, furono acquistate biografie di Mamma Margherita e altre stampe salesiane.

Convegno a Trapani

Fu presieduto da S. E. Rev.ma Mons. Corrado Mingo, Vescovo di Trapani. Facevano corona al Vescovo il Ciantro della Cattedrale Mons. Can. Giovanni Ardito, il Direttore Diocesano dei Cooperatori Mons. Can. Vincenzo Fonte, il Can. Musso Segretario Vescovile, il Can. Prof. Giuseppe Agosto Assistente Diocesano G. I. A. C., il Cav. Pietro Santino Presidente Diocesano degli Uomini di A. C.

Diede il saluto ai convenuti il nuovo Direttore dell'Istituto, Don Calogero Aronica.

Il Delegato locale dei Cooperatori, Don Antonino M. Di Falco, lesse l'ardente appello del Rettor Maggiore, per una più intensa organizzazione della Pia Unione dei Cooperatori, perchè essi devono essere nella società dei veri cristiani e dei veri apostoli.

Chiuse l'adunanza l'apostolica parola di S. E. il Vescovo, che definì i Cooperatori Salesiani « apostoli di Azione Cattolica per l'avvento del regno di Dio nel mondo ». Alla benedizione del Vescovo seguì la Messa vespertina.

Bibliografia Catechistica

(continuazione dei numeri precedenti)

Per approfondimento su argomenti vari

■ *DOGMA*

B. Bartmann — **Manuale di teologia dogmatica.** 3 voll., 1600 pag. Edizioni Paoline. Alba, 1949, 1950.

M. J. Scheeben — **I misteri del cristianesimo.** Morcelliana, Brescia, 1949.

E. De Lubac — **Cattolicismo.** Studium, Roma, 1948.

L. von Rudloff — **Piccola dogmatica per i laici.** Morcelliana, Brescia, 1944.

Vari — **Il simbolo,** commento in XII volumi al Credo. Pro Civitate Cristiana, Assisi, 1946, 1955.

Sertillanges — **Il catechismo degli increduli.** S.E.I., Torino.

P. Giov. Rinaldi — **I misteri di Dio.** Vita e Pensiero, 1951.

■ *MORALE*

Klug — **Le profondità dell'anima.** Marietti, 1953.

Luigi Macali, O. F. M. — **Elementi di teologia morale per i laici.** Vol. 1°: I principi, pag. 432, Padova, 1953.

Tiburzio Lupo — **Fondamenti della morale.** Due voll. Elle Di Ci, 1946.

■ *FORMAZIONE PASTORALE*

Mons. Angelo Grazioli — **La pratica dei confessori nello spirito di San Giuseppe Cafasso.** Elle Di Ci, Torino, 1953. (3ª ediz.).

■ *MANUALI*

per la spiegazione del Catechismo al popolo

— **Catechismus ad parochos.** Edizione Latino-Italiana. Tipogr. del Senato, Roma, 1918.

— Croegaert Ca. Aug. — **Commentaire liturgique du catechisme.** 3 voll. Dessain, Malines (Belgio), 1953.

— I noti **Manuali** di *Perardi, Castegnaro, Bressanvido, Carminati.*

novità

un libro
per il nostro
spirito

GIOVANNI FALLANI

PALESTINA

terra delle distanze

pagine 184, con
illustrazioni fotografiche a colori
L. 2000

★ Il libro del Fallani è il viaggio di un'anima che riferisce i pensieri che nascono nella mente e degli affetti che sorgono in cuore alla visione della terra santificata dalla presenza di Cristo.

Un viaggio dell'anima con le prospettive sul tempo presente, con le attese e la speranza per il futuro della vita umana. Lo scrittore calcola i valori dello spirito e le distanze immense che si possono percorrere spiritualmente, considerando, come punto d'avvio, la Palestina.

Di qui la novità del libro, che si conduce attraverso osservazioni ed anche a fatti e memorie personali in quei pensieri del Vangelo che sono fondamentali per capire il senso della vita. Nei venti capitoli del libro (il primo in Italia che abbia così ricca documentazione fotografica a colori) l'Autore chiarisce gli stati d'animo successivi, nei quali si passa a contatto con la Terra Santa: al Giordano, al Getsemani, al Monte Oliveto a Betania, a Nazareth al Calvario e al Santo Sepolcro

per ordinazioni rivolgersi alla **SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE**
Torino, corso Regina Margherita, 176 - c. c. p. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO
Torino (709) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2-1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE
OPERE DI DON BOSCO
TORINO (709)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO VIA MARIA AUSILIATRICE 32 TORINO (709) ★ OFFICINE GRAFICHE S.E.I.